Anno I. TORINO Sabato 17 AGOSTO 1867 Num. 189.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . .	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . .	32	18	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . .	41	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo . . .	58	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 15.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 17 AGOSTO 1867

La responsabilità ministeriale in Austria.

Tutta la stampa liberale lodò l'indirizzo che il Beust, capo del Gabinetto austriaco, impresse alla politica dell'Impero. L'Austria diede prova di molto senno pratico fondando il sistema rappresentativo sulla vera e natural base della responsabilità ministeriale.

Gl'Inglesi non considerano la loro libertà assicurata tanto dalla dipendenza del Ministero dal Parlamento, e di questo dal paese che lo costituisce coi suoi suffragi, quanto dalla legge che assoggetta all'autorità giudiziaria i ministri e gl'impiegati a render conto dei proprii atti ed a risarcire i danni cagionati al pubblico ed al privato.

In qual conto sia in Inghilterra tenuto il principio della risponsabilità lo dimostra la storia.

Infatti non è libero se non quel paese in cui impera sovrana la legge, e *tutti sono eguali* dinanzi alla medesima.

Il governo personale del principe, che esclude la responsabilità, fu sempre un pericolo per la libertà e per la dinastia. Lo si vide in Francia nel luglio del 1830.

Se si vuole assodare il principio dell'autorità colla libertà, l'ordine nella libertà, debbesi incominciare dal formare una buona ed efficace legge sulla responsabilità del potere esecutivo.

Tale è il bisogno dei popoli, e l'Austria, che lo comprese, iniziò bene la sua êra costituzionale con la legge del 25 luglio sulla responsabilità dei ministri.

Ne esponiamo i principii affinchè servano d'esempio alla Camera Elettiva d'Italia, che per isventura nostra trascurò finora di tradurre in legge la sanzione dell'art. 67 dello Statuto.

Di tutti gli atti dell'Imperatore sono dichiarati responsabili i ministri. Questi inoltre debbono rispondere di tutte le istruzioni e comandi rilasciati nella sfera del rispettivo uffizio, e di tutte le ommissioni con cui venisse violato lo Statuto o le leggi dell'Impero, ed infine dell'appoggio o condiscendenza prestata affinchè un altro ministro violi gravemente il proprio dovere.

Ma i ministri risponderanno di tutti gli atti dei pubblici funzionari? Il Ministro dei lavori pubblici risponderà egli per il direttore d'una stazione ferroviaria, la cui negligenza fu causa che un convoglio uscisse dal binario uccidendo molti viaggiatori? Il Ministro dell'interno risponderà del questore, del prefetto, del sindaco che abusarono del loro potere? Il Ministro di finanza risarcirà del suo i danni causati al contribuente dall'ingiustizia d'un agente delle tasse? dalle frodi d'un esattore?..... La responsabilità intesa in tal modo sarebbe assurda. Ebbene, come si provvederà alla tutela dei cittadini? La legge austriaca tiene i funzionari del potere esecutivo risponsabili di tutti gli atti loro imputabili. Come in Inghilterra, in Isvizzera, nel Belgio e negli Stati Uniti ogni cittadino offeso potrà ottener soddisfazione traducendo in giudizio direttamente l'offensore.

Ma in quale giudizio?

Gli Stati pseudo-costituzionali, come la Francia, inventarono una *giustizia amministrativa*, che è una violazione del diritto comune e del buon senso, che impedisce di fatto ogni sorta di giustizia, distrugge il principio della divisione dei poteri, appaga l'autorità non mai il pubblico. Gli Stati veramente costituzionali non ammettono questa giurisdizione privilegiata, ed il contenzioso amministrativo fu rettamente soppresso in Italia.

Per la responsabilità ministeriale era dunque un argomento importante la scelta dell'autorità che applicherebbe la legge, e Beust merita lode avendo seguito l'esempio dell'Inghilterra, sottoponendo ai tribunali ordinari ministri ed impiegati. « *Ogni ministro*, dice l'art. 6°, *può venir tradotto dinanzi ai tribunali ordinari a risarcire quel danno che egli ha cagionato allo Stato, ovvero ad un particolare, riconosciuto contrario alle leggi da una Corte di giustizia dello Stato.* » Qual differenza vi ha tra un ministro delinquente ed un semplice cittadino? Nissuna. Un impiegato si rende egli reo di concussione, abuso d'autorità, o vi cagiona danno per negligenza? Qualunque cittadino non ha che a porgerne querela presso il Pubblico Ministero; questo riferisce alla sezione d'accusa, precisamente come se si trattasse d'un privato che vi ha aggredito per la via rubandovi la borsa. Il cittadino o la finanza, secondo il caso, saranno indennizzati ed il reo avrà la pena sanzionata dalla legge comune. Dove non esiste una legge sulla responsabilità la cosa procede ben diversamente.

Ivi suole prevalere il principio che *l'autorità non ha mai torto*, ed il cittadino leso od individualmente o come membro della civile comunanza, per ottenere un risarcimento, raro per altro, debbe far rapporto dei fatti al superiore immediato del colpevole; esso ne riferirà al sotto-prefetto, poniamo, che trasmetterà i documenti al prefetto, da cui passeranno al segretario generale, indi al ministro che per dare l'autorizzazione a procedere incaricherà di studiare la questione un burocratico del proprio dicastero, un capo-sezione, ad esempio, che ne delegherà lo studio ad un impiegato di quarta classe, il meno diligente, affine di tenerlo occupato.

Studiata così la questione si chiede il parere del Consiglio di Stato, che generalmente risponde al ministro secondo appariva suo desiderio nell'atto della domanda, e forse lascierà riposare nei polverosi archivii le carte e tutto sarà finito. Meglio così poichè non se ne ha più memoria nemmeno appo gl'interessati, che non isperando giustizia, non se ne preoccuparono guari. D'altronde non oserebbero mai instare, perchè non si contrasta mica impunemente all'autorità, e se colui che è minacciato rimase ancora al potere, non avrà trascurato di mettere in opera tutta la sua influenza affine di vendicarsi dell'audace che osò invocare la giustizia contro di lui. Questo modo di procedere che potremmo illustrare con fatti, scredita il Governo ed erigica il dualismo fra il popolo ed il potere.

Stabiliti i due punti essenziali della responsabilità di tutti gli atti per parte dei ministri e degli impiegati, e stabilita la competenza dei tribunali ordinarii, la legge austriaca determina la procedura da seguirsi, la quale è conforme alle istituzioni del luogo e non si diparte mai dal principio del diritto comune.

Vi hanno disposizioni speciali pel caso di reato politico, come quando la Camera accusasse il Ministero.

La Corte giudiziaria di Stato è sola competente a giudicare di un'accusa politica.

Appo di noi unicamente la Camera dei deputati può accusare il Ministero; in Austria invece ad entrambe le Camere compete tale diritto; ma la mozione diretta a questo scopo richiede la soscrizione di 20 membri se venne fatta nella Camera dei signori, di 40 se in quella dei deputati.

La sentenza della Corte non è appellabile, anzi non va neppur soggetta ad opposizione, nè a revocazione.

La proroga o la chiusura del Parlamento, lo scioglimento stesso della Camera dei Deputati non impediscono la procedura dopochè l'atto d'accusa fu dichiarato ammessibile.

L'accusa vuol essere posta almeno nella sessione immediatamente successiva all'atto incriminato. L'azione si estingue colla prescrizione a tenore del codice comune.

L'Imperatore non può far grazia al ministro condannato dalla Corte di giustizia di Stato, meno che dietro proposta fatta dalla Camera che l'accusò.

Ecco a quali principii s'informa la legge sulla responsabilità ministeriale austriaca. Esso fu il primo atto del nuovo Parlamento di Vienna, che provò per tal guisa di saper seriamente provvedere ai bisogni del paese, e saper rispondere alle esigenze degli elettori.

Chi ben comincia è alla metà dell'opera: l'Austria ha iniziato saggiamente la sua vita costituzionale, e nella libertà troverà la forza che varrà a largamente rimarginare i danni che il militarismo le procurò.

Se si brama instaurare in Italia il regime schiettamente parlamentare, la Camera debbe affrettarsi ad imitare l'Austria.

Alienazione dei beni demaniali.

Il Ministero di Finanze diramò ai direttori demaniali una circolare per dare le norme preventive intorno alla vendita dell'asse ecclesiastico.

La vendita sarà sorvegliata da una Commissione provinciale.

I beni devono essere divisi in piccoli lotti. — Crederemmo però utile alla coltura ed all'erario che i lotti di ciascun tenimento venissero poi riuniti dopo l'asta parziale in un sol lotto affine di esperimentare l'incanto sul prezzo complessivo.

Gli stabili saranno posti all'asta tenuto conto di diversi elementi. Affinchè ciascuno comprenda è meglio che facciamo un esempio pratico. Eccolo:

Lo stabile X paga 500 fr. di tributo regio. — Fu dichiarato rendere 4000 fr. — È affittato da più di dieci anni 5200 franchi.

Questi sono gli elementi; dei medesimi per ricavare il prezzo si opera a questo modo:

1. Tributo regio 500 moltiplicasi per 7 e si ha 3500, capitalizzato al 100 p. 5	L.	70,000
2. Reddito 4000, moltiplicato per 20, più un 10 per 0[0	»	88,000
3. 5200 di affitto, meno 700 d'imposte regie, comunali e provinciali, restano 4500, che, moltiplicate per 20, danno	»	90,000
	L.	248,000

che divise per 3 danno L. 82,666 66.

Nel caso manchino quei dati, allora si procederà alla estimazione diretta.

Queste sono le norme contenute nella detta circolare che possono interessare il pubblico.

I beni saranno pagabili coi titoli nuovi da emettersi. Siccome questi verranno emessi all'80 circa, si può dire che il prezzo dell'asta corrisponderà ad una capitalizzazione di reddito al 6 p. 0[0.

Vorremmo che il Governo ponesse mente ad imporre almeno un primo pagamento del 20 p. 0[0 prima dell'entrata in possesso, altrimenti accadrà quello che avvenne in Sardegna: gli acquisitori saranno insolventi; getteranno abbasso gli alberi, lascieranno incolti i terreni, e non pagheranno le rate ulteriori. Sarebbe questa una rovina per l'erario cui in tanta inopia mancherebbe l'esazione, e rovina economica che vedrebbe la coltura e la produzione recedere invece di aumentare.

Speriamo venga ascoltato questo avvertimento.

ITALIA

Rivista.

Non sappiamo quanto fondamento siavi nella notizia di tentate scorrerie sul territorio pontificio; ciò

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — *Una donna galante — Uno sposo ingannato — Un amante ladro — Arresto e condanna.*

Se vi sono donne che sanno approfittare in mille maniere della confidenza che gli uomini loro accordano, sonvi pure degli uomini che non stanno colle mani alla cintola quando loro si presenta l'occasione per ispogliare le proprie amanti.

Fra questi vigliacchi vuolsi annoverare un certo Viale Bartolomeo, da Carmagnola, residente in Torino. Costui dieci anni circa addietro, ebbe l'avventura di conoscere una ragazza per nome Maria, la quale, dopo aver percorso tutte le stazioni d'amore con lui e con altri, trovò un semplicione, che, inconscio della di lei precedente condotta, le diede la mano di sposo. Il giorno delle nozze fu festeggiato con banchetti, passeggiate e balli: il marito si teneva lieto accanto alla donna del suo cuore, sognava delizie e felicità; ma non tardò a disingannarsi, dappoichè all'indomani alzatosi per tempo si procurò un passaporto e partì per Alessandria d'Egitto.

La sposina non si corrucciò molto di tale abbandono: poco tempo appresso si era già amicata altra persona, che le teneva compagnia, le procurava le agevolezze della vita, le faceva passare lieti giorni. — Ma gli anni corrono, la freschezza se ne va presto, e la povera Maria dopo dieci anni trovossi costretta a far buon viso anche a coloro che non avevano l'apparenza di poterla arricchire.

Nei primi giorni del corrente anno vide per le strade di Torino il Viale, lo accostò, gli chiese di sue notizie, si fece riconoscere.

— Come, tu sei quella certa Maria che dieci o dodici anni fa?...

— Sì, son dessa.

— Non credeva d'aver in oggi un sì bell'incontro: come passasti il tempo dacchè non ti ho più veduta?

— Venga a casa mia, le racconterò la mia storia.

— Ci vengo volontieri.

Esso andò dalla Maria, la quale gli narrò molte cose, gli mostrò alcuni vezzi d'oro ed altri oggetti di vestiario piuttosto di lusso, soggiungendo che ella non aveva mai dimenticato il primo amore.

— Dunque sarò felice.

— Saremo felici entrambi.

Bella felicità aspettava la Maria! Essa non sapeva che il Viale era divenuto un pessimo soggetto, ignorava che era privo di mezzi di sussistenza; che rifuggiva dal lavoro; che viveva della roba altrui; che era già stato condannato per furto e che era pronto a ritornare in carcere derubando anche lei, povera Maria, che troppo presto aveva detto di non aver dimenticato il primo amore.

Le parole del Viale, *dunque sarò felice*, a quanto pare, miravano più all'interesse che all'amore, agli squisiti sentimenti d'affezione: egli frequentava la casa della Maria per acquistarvi pratica e per conoscere maggiormente gli averi della sua amante.

Un giorno, avuta la chiave della casa, ne fece fabbricare subito un'altra simile, e poi aspettava l'opportunità per mandare ad effetto il reo suo divisamento.

Tentava sempre di allontanare l'amante dalla casa: le dava appuntamenti in luoghi distanti, ai quali non interveniva, forse per provare la chiave e per farla, all'occorrenza, aggiustare.

Un dì le scrisse: « Dolcissima Maria, giovedì passato non potei intervenire all'appuntamento, domenica sarò puntuale, ti aspetto infallantemente dal mezzogiorno alle ore tre in quel tal luogo: addio, dolcissima Maria. »

Alla domenica si fece aspettare alquanto, e pochi giorni appresso, cioè alli 23 gennaio prossimo passato, quando fu sicuro che la Maria non era in casa, vi entrò colla chiave falsa, empì un baule delle cose più preziose dell'amante, e poi lo fece portar via da un facchino.

Percorrendo la via Barbaroux, entrò nella bottega di un falegname.

— Di grazia, mi lasci depositare questo baule nella sua bottega.

— Come vede, la mia bottega è piccola, e non posso collocarlo in un luogo che sia riparato dalla polvere.

— Non importa, domani o dopo verrò a ritirarlo: adesso non saprei dove depositarlo..... debbo partire, ed il convoglio della ferrovia non mi aspetta.

Il falegname ritirò il baule; ma poche ore appresso gli nacquero gravi sospetti e per tutta la notte non dormì temendo qualche tranello e perquisizione. — All'indomani perciò recossi ad informarne la questura.

La Maria intanto, ritornata a casa, s'accorse subito del furto: si dava in preda alla disperazione e gettava sospetti sugli uni e sugli altri. Il Viale l'assecondava in tutto e per tutto ad eccezione nell'idea di porgere querela.

— Ma allora, non scopriremo mai più i ladri.

— È meglio che i ladri rimangano celati, che avere tante molestie dalla giustizia, la quale ad ogni momento vuole informazioni e nozioni; credimi: è meglio perdere che andare per giustizia: il proverbio è chiaro.

— La roba involatami vale più di cinquecento lire.

— Ne guadagnerai dell'altra roba.

— Non posso più abbigliarmi!

La Maria porge querela, e la questura manda alcune guardie a riconoscere il baule nella bottega del falegname.

Mentre le guardie fanno il loro dovere, si presenta il Viale per prendere il baule, ed invece fu preso lui e portato insieme al corpo di reato in luogo ben sicuro.

Interrogato sulla provenienza del baule e degli oggetti che entro v'esistevano, dapprima raccontò che gli era stato consegnato da un incognito, e dappoichè la Maria gli fece presente che egli doveva necessariamente conoscere il baule, il Viale dichiarò che, pregato dal marito della Maria dalla quale vive separato, l'aiutò a portar via quella cassa, in cui ignorava che cosa si contenesse.

— Oh! bugiardo, gli dice la Maria: mio marito si trova in Alessandria d'Egitto.

— Non me l'hai mai detto che si trovava là..... mi dicesti soltanto che era separato da te.

— Ciò ha nessuna importanza, ciò non esclude la tua colpevolezza.

— Comunque sia, il marito è ritornato dall'Egitto e mi ha pregato che l'aiutassi a portar via il baule.

Malgrado queste ragioni addotte dal Viale, e quelle del suo difensore avvocato Gazzera figlio, i giurati, assecondando le requisitorie del M. P. rappresentato dal cav. Baggiarini, resero un verdetto, in base del quale la Corte condannò il Viale a cinque anni di reclusione.

Curzio.

che è positivo è che la custodia delle frontiere papali costa assai allo Stato e le nostre finanze non avevano bisogno di questa nuova spesa. Da quarantamila uomini stanno intanto al confine e non pare che i tentativi d'invasione, che si disse aver avuto così insignificanti proporzioni, giustifichino la presenza di un esercito di osservazione.

Un corrispondente della *Perseveranza* dice che il Garibaldi distribuisce nomine e brevetti di ufficiali e di sott'ufficiali, come se fosse capo di un governo ed arbitro delle sorti della nazione ed esservi anche chi affermi quei brevetti essere controfirmati dal Cairoli.

Il lago d'Iseo sarà da quinc'innanzi solcato nuovamente dal piroscafo. A Lovere si formò a quello scopo una Società e, secondochè leggiamo nel *Giornale provinciale di Brescia*, affidò la costruzione del nuovo veicolo alla fabbrica Escher di Zurigo, la più valente e proba d'Europa per simili macchine e ne ottenne una nave mossa da macchina della forza di 35 cavalli, alimentabile colla torba d'Iseo, nave elegantissima in ogni parte, snella, solidissima, che è una meraviglia a vedere, e che relativamente consuma pochissimo combustibile. Corre venti chilometri in un'ora, offre comodità d'ogni maniera, come si trova ne' laghi svizzeri. L'appellarono il *Commercio*, perchè veramente è chiamata ad accelerarlo sul *Sabino*.

Questo piroscafo domenica 11 di questo agosto fece la prima corsa formale. Fu gita di piacere, poichè toccò a Pisogne, a Riva, a Sale, ad Iseo, a Sarnico. Raccolse oltre trecento persone. Macchina e nave fecero servigio eccellente.

Si faranno corse regolari dal *Commercio* tra **Iseo** e **Sarnico**.

Le condizioni della pubblica sicurezza a **Napoli** non continuarono in quella via di miglioramento che erasi notata nei primi mesi di quest'anno. La statistica ci dà invece un certo aumento di reati, che si attribuisce al ritorno in patria di parecchi camorristi stati già condannati a domicilio coatto. Il negoziante Visco fu depredato di oltre 150,000 lire e il marchese Bisogni di 40,000, nè si sono scoperti i colpevoli.

Modena, 15. — Ci scrivono:

Ieri fu qui tenuto un *meeting* presieduto dal senatore Siotto-Pintor e promosso dal Corpo universitario per reclamare dal Governo la conservazione dell'Università di Modena, la quale ha fondi proprii.

Pare a me che costoro sfondino una porta aperta, poichè niun progetto finora minacciò di confiscare i beni di qualche Università a favore di altre governative: si tratta solo di togliere ogni sussidio dal bilancio ed abbandonare alle provincie le Università che il Governo non sussidierà d'ora in avanti. Che se i *meetinghisti* pretendono il Governo mantenga la loro Università e la sussidii come attualmente, pel solo motivo che essa ha dei fondi proprii, allora la sbagliano di grosso, poichè tutte possono ripetere la stessa cosa, e nessuna se ne sopprimerebbe.

Firenze, 16. — Si sa come il morto ritiene nella pupilla l'ultima immagine in essa riflessa.

Alcuni fotografi di Firenze, per sperimentare tale teoria, ottennero di fotografare la pupilla dell'infelice moglie del Martinati. Dalle prove fatte con l'ingrandimento è risultata l'impronta imperfetta di un uomo, la quale però non è lontana dal somigliare in qualche modo all'assassino, massime dal mento in su. Se la fotografia fosse stata eseguita un giorno prima, quando cioè la dissoluzione del corpo non era cominciata, la somiglianza sarebbe risultata evidente, ed il tribunale avrebbe avuto una prova irrefragabile sull'autore dell'assassinio. (*G. di Milano*).

Cronaca Cittadina

Convitto nazionale di Torino. — Annunziamo con piacere che il Ministro della pubblica istruzione ha nominato censore in questo Convitto nazionale il signor prof. Guglielmo Martinengo da Torino; persona che per la sua onestà di costumi e cortesia di modi già si rese molto benemerita dell'educazione della gioventù nel Convitto Vittorio Emanuele di Napoli, dove da cinque anni esercitava lo stesso ufficio.

Corsi tecnici normali. — Sabbato 17 corrente si darà principio ai corsi tecnici normali colla lezione di *meccanica applicata*, al R. castello del Valentino, alle ore 9 ant. e colla lezione di *fisica industriale* al Museo civico, via Gaudenzio Ferrari, ad un'ora pomeridiana.

Cassa paterna. — Ieri dicemmo che la somma per la quale furono vantaggiati i sottoscrittori fu di L. 209,000 di rendita, essa è invece di L. 2,094, che non cessa di essere importante, tenuto conto del numero dei sottoscrittori.

Giornali discoli. — Ci scrivono da Alpignano:

Illmo sig. Direttore,

Avrebb'Ella, signore, la bontà di spiegarmi il motivo per cui, da pressochè un anno ch'io sono abbuonato al suo giornale, questo si permette, almeno una volta ogni settimana, di fare una gita di piacere, chissà in quale campagna, fino ad Avigliana o in qual altro luogo, ed invece di scendere ad Alpignano nel giorno destinato, vi arriva sempre la sera dopo, come accadde, a cagion d'esempio, al numero dell'8 corrente, che si fece aspettare a casa fino alla sera del nove? o a quello del nove che non giunse fuorchè nella sera del 10?

È egli permesso, a giornali che si rispettino, di fare a questo modo *l'école buissonière?*

Mi creda signore

Suo devotiss. e disgustatissimo abbuonato
(Segue la firma).

Protestiamo, per parte nostra, contro questo vezzo di *flâner* preso dal nostro giornale in alcune stazioni e in alcuni uffici postali: e ringraziamo il nostro abbuonato di avere denunziata questa cattiva *condotta* nonchè la trascuranza di coloro che sarebbero tenuti, per ufficio, a metterlo sulla *buona strada*.

Portamonete smarrito. — Nella giornata di ieri venne smarrito da un signore, nel percorrere la via Doragrossa dai bagni di S. Simone, piazza Castello dal lato di mezzogiorno, via Accademia Albertina e via Borgo Nuovo fino al caffè sito dirimpetto alla chiesa di S. Massimo, un portamonete contenente un biglietto da L. 50, un altro da L. 20, otto o nove da L. 5, due o tre da L. 2, un mezzo napoleone d'oro, alcuni spezzati piccoli d'argento, due biglietti di bagni ed alcuni di visita: in totale dalle 110 alle 120 lire oltre al mezzo marengo.

Chi ebbe la disgrazia di perdere il detto portafoglio offre a colui che glie lo restituisce il biglietto da L. 50. Detto portamonete è di color pulce, a mille righe, con fermaglio dorato, e foderato internamente di moire lila.

In tal caso si dovrebbe consegnare detto portafoglio alla divisione della contabilità delle ferrovie dell'Alta Italia, stazione di Porta Nuova, *arrivo*, scala E, al portinaio agli ammezzati.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 15 al 16 agosto 1867.

Mussino Maria Teresa Giovanna, nata Boggio, d'anni 76, di Torino — Fantini Domenica, nata Marchello, id. 22, di Lusigliè (Ivrea), tabaccaia — Revelli Stefano, id. 36, di Cuneo, parrucchiere — Cagliero Andrea, id. 48, di Villafalletto — Saltetti Giovanna, nata Mezzano, id. 33, di Venaria Reale — Cordero Giovanni, id. 37, spazzino — Regis Maggiorino, id. 64, di Torino, negoziante — Più 4 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 agosto.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto, dal S. verso O., della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	735,6	19,6	13,5	82	10	coperto
9 a.	735,4	21,6	13,9	73	45	coperto
12	735,6	22,0	14,0	68	15	coperto
3 p.	735,3	22,8	13,7	66	330	pioggia
6 p.	735,5	21,9	14,8	76	190	coperto
9 p.	735,6	19,1	14,1	87	55	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 19,1; massima 24,8
Pioggia mill. 4,8

La *Scienza del Popolo*, che attesa la grande diffusione acquistata, si venderà al prezzo di cent. 25 il volume per tutta Italia, pubblica nel suo 7° volume una lettera del prof. Namias sulla *Voce*.

Ci scrivono:

Firenze, 15 *agosto*.

Posso assicurarvi che Garibaldi, troncando a mezzo la sua gita trionfale, invece di recarsi nell'Umbria dov'era diretto, si recherà a Caprera, o almeno tornerà in qualche villa della Toscana.

Motivi politici glie lo impongono, essendo stato il suo viaggio perfino oggetto di qualche rimostranza diplomatica in questi giorni. Esso però pare deciso di tentar qualche colpo per eccitare, se non altro, i Romani a valersi del loro diritto, e sa che la sua presenza nella penisola serve a tener viva l'attenzione degli Italiani su Roma.

La votazione della legge sull'asse ecclesiastico con immensa maggioranza nel Senato, ha prodotto un grande effetto sulla Corte pontificia, a quanto ne fanno sapere le corrispondenze, e la sollecitò a provvedere alla difesa del territorio riformando la legione d'Antibo, i cui soldati presero in gran numero il congedo.

Ora vi intratterrò di cose scolastiche.

Sapete del regolamento Berti, che istituì una Commissione di professori nella capitale provvisoria per esaminare i lavori di tutti gli studenti dei licei italiani.

È un'esagerazione del solito principio d'accentramento. Si è voluto togliere ai professori, che conoscevano i giovani e li ebbero a scuola, il diritto di dichiararli abili e degni della promozione, facendo dipendere questo giudizio da persone che non ne conoscono pur uno, che pel loro grado non sono neppure atti a formarsi un giusto concetto dell'abilità conveniente ad un giovane del liceo.

Fanno parte di questa Commissione Prati, Nicolò Tommaseo, ed altri più o meno miopi e ciechi in siffatte cose. Le pagine da correggere sono almeno 12 mila; pensate se con questi calori si ha volontà di impiegarvi l'attenzione conveniente!

Si è preteso ovviare ai pericoli di favoritismo per parte dei professori.... Ma oltre che tal sospetto è indegno, si crede forse mantenuta la giustizia col nuovo sistema? Anzi è il mezzo per frodarla: potendo un inetto farsi dare il lavoro da un altro e gabbare la Commissione che non conoscendo l'alunno, non iscoprirà certo la frode.

Intanto i giovani pendono incerti sull'esito dei proprii esami, e molti che se lo conoscessero, prenderebbero una decisione sul loro avvenire, perdono un tempo prezioso.

La logica consiglia in tutto la divisione del lavoro, ma nel regno d'Italia, massime in questo povero dicastero dell'istruzione pubblica, si studia sempre di operare al rovescio, ed è perciò che mentre si promette il decentramento si accentra vieppiù l'insegnamento pubblico.

E, dacchè vi parlo di scuole avete notato come la legge Coppino presentata al Senato, fondendo insieme l'insegnamento tecnico ed il classico renda obbligatorio per tutti un corso di cinque anni di greco e latino, aggiungendone poi un altro di tre anni per quelli che bramano percorrere una carriera universitaria?

Vi par egli che un tale studio risponda ai bisogni degli Italiani, che li porterà alle idee pratiche, e darà molto sviluppo alle industrie ed al commercio?

È vero che il Coppino vi unì lo studio del francese, del disegno e di altre scienze tecniche, ma che cosa potrà profittare un povero giovane dallo studio di quindici o venti materie in uno stesso tempo?

E poi molte saranno inutili per certe carriere, non faranno sprecare il tempo e perdere la buona volontà di studiare?

È quello che succede il più delle volte.

Terminerò con una notizia politica.

L'Allievi, attuale prefetto di Verona, probabilmente verrà rimosso: tutti infatti conoscono le sue relazioni col caduto Ministero, e credo che il Rattazzi farà anche cosa grata ai Veronesi, memori dei disordini della festa del *Corpus Domini*, cui quel prefetto non seppe impedire.

Una circolare del ministro della marina ai comandi in capo dei dipartimenti marittimi ed alle capitanerie di porto ordina che fino a tutto settembre p. v. accoglieranno senza riferirne al Ministero le domande di liberazione dal servizio militare nel corpo Reali Equipaggi, mediante il versamento della somma di L. 4100. (*Nuova Roma*).

L'*Indicatore*, rivista delle operazioni della *Società anonima per la vendita dei beni demaniali del Regno d'Italia*, in data del 10 corrente, scrive che, nella decade decorsa, furono venduti 163 lotti per la complessiva somma di L. 880,801 59 cent.

Leggesi nel *Roma* di Napoli, 14:

Ieri si riunì il Consiglio generale del Banco per deliberare sull'ormai troppo noto *affare* Nisco. L'onorevole duca di S. Donato si fece a proporre un ordine del giorno col quale confermandosi la deliberazione precedente che esonerava il Nisco dal suo posto per atti d'insubordinazione, si passava all'ordine del giorno per tutti gli altri appunti. Ciò non soddisfacendo ad alcuni, costrinse l'onorevole proponente a dichiarare che se egli voleva tirare un velo sugli altri addebiti d'indelicatezza fatti al Nisco, lo era perchè credeva che volendo esser rigorosi per queste imputazioni, non si poteva esonerarne il Consiglio d'amministrazione, di cui dimostrò una certa connivenza, risultante, non fosse altro, dall'attitudine inerte assunta da esso al primo sapersi degli abusi del Nisco. Dopo questa dichiarazione lo scopo era ottenuto, e poteva farsi a meno di insistere su quell'ordine del giorno. Il Consiglio adunque dietro proposta di Gallotti si appigliò al partito di confermare quel voto che esonerava il Nisco, senz'altra distinzione.

ESPOSIZIONE DI PARIGI.

La Commissione Imperiale annunzia formalmente che la chiusura dell'Esposizione avrà luogo col 31 ottobre prossimo.

È posto anzi in vendita tutto il materiale del palazzo ed annessi.

Le piante e simili saranno consegnate ai compratori a cominciare dal 1° novembre, l'ossatura in ferro, ecc., a misura dello sgombro dei locali, od al più tardi, al 1° gennaio prossimo.

ESTERO

Rivista.

È assai difficile formarsi un'idea adeguata dello stato delle cose a **Candia**, contradditorie essendo sempre le notizie secondo la loro origine greca o turca. Un telegramma di Corfù ci dice che il Governo ellenico stabilisce a Smolentz un campo di evoluzione per le sue riserve, che attende 30,000 fucili per l'armamento delle guardie nazionali, che sono già preste dieci batterie di campagna, che finalmente l'imprestito nazionale ha prodotto finora una somma di 12 milioni. Si annunzia poi che si deve negoziare un accordo colle popolazioni cristiane dell'Oriente.

Non si può negare la gravità di quei preparativi di guerra. Un piccolo Stato miserabile e indebitato come il greco non s'imbarcherebbe in cotali spese, se non accarezzasse più il sogno di prossime grandi mutazioni in Oriente.

Un dispaccio di Costantinopoli assicura che, in seguito alla violazione del blocco dell'isola di Candia dai comandanti dei bastimenti delle nazioni neutrali, Omer pascià offerse le sue dimissioni alla Porta.

Ma il blocco operato dalla squadra ottomana fu sempre sì imperfetto e sì poco efficace che i corsari greci, i famosi *Panhellenion* e *Arcadion*, lo ruppero più volte senza difficoltà. Il blocco non fu mai realmente violato che da bastimenti greci, poichè si sa che il blocco non vieta ai neutri che il trasporto di combattenti, di munizioni e di tutto ciò che si comprende col nome di contrabbando di guerra.

Ora, in virtù del diritto internazionale ammesso da tutte le nazioni civili, i comandanti dei bastimenti delle potenze che sono in istazione sulle coste di Candia, usarono di un diritto incontestabile nell'accogliere a bordo e trasportare sopra suolo ospitale i vecchi, le donne e i fanciulli candioti esposti in seguito alla guerra civile a morire di fame e di miseria nelle montagne della loro isola.

In sostanza, l'insurrezione cretese continua con grande accanimento. Il perchè s'ha motivo di credere che la diplomazia non sia rimasta oziosa. La francese trovavasi poi per tale ufficio in una condizione favorevole di disinteresse e d'imparzialità, avendo sempre sostenuto il principio dell'integrità dell'impero ottomano ed essendosi alla volta mostrata sollecita degl'interessi delle nazioni oppresse.

La campagna intrapresa dagli **Stati Uniti** contro le tribù indiane dell'ovest non diede finora dei risultamenti molto soddisfacenti verso dei sacrifizi di cui fu cagione. Il Congresso quindi nell'ultima sessione deliberò di incaricare una Giunta di venir a patti cogl'Indiani. Questa Giunta di cui fa parte il generale Sheridan, deve recarsi tosto sul teatro delle ostilità, a fine di stabilire le basi di un sistema di pacificazione, il quale consisterebbe nel dar alle diverse tribù degli alloggi convenienti fuori delle linee delle strade ferrate e delle grandi correnti dell'emigrazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Il luogotenente generale Durando è stato, dietro sua domanda, collocato in disponibilità in seguito alla sua nomina a prefetto della provincia di Napoli.

L'*Esercito* crede sapere che allarmato dell'ognor crescente debito che fanno i Corpi sulla massa di ordinario per sopperire alle maggiori spese occorrenti al vitto ordinario dei soldati, il Ministero stia per venire nella determinazione di accordare ai generali di divisione la facoltà di modificare la composizione della razione viveri della truppa secondo le località e secondo le stagioni.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Un nostro corrispondente di Napoli ci fa sapere che la grande siccità di cui incomincia a soffrire la più parte della popolazione, e la molta paura che il cholera possa nuovamente menare quella strage di due anni scorsi, hanno generato un forte malcontento il quale, messo a profitto dai soliti arruffapopolo, potrebbe facilmente degenerare in disordine.

Non dubitiamo che le autorità e specialmente il municipio sapranno provvedere a tempo.

In seguito ai disordini avvenuti a Longobucco, quella Guardia nazionale fu sciolta per ordine del prefetto di Cosenza.

Ci vengono comunicate le seguenti notizie:

La regia pirocorvetta *Magenta* da Melbourne fece vela per Sidney. Ricevette a Sidney come a Melbourne la più cordiale e splendida accoglienza da tutte le autorità governative e dalla colta società. Il suo soggiorno in quelle acque (giugno scorso) fu una sequela di feste, balli, inviti, ecc.

S. E. il governatore, sir John Joung, diede pel primo una festa da ballo agli ufficiali della *Magenta*, e dopo di questa fu una vera gara a chi poteva ritenere qualche giorno di più gli ufficiali della corvetta italiana.

Il comandante di detto legno credè opportuno di accettare la maggior parte di tali inviti, perchè essi erano dimostrazioni di simpatia pel nostro paese, e potevano considerarsi come utili al futuro sviluppo del nostro commercio in quelle da noi poco conosciute, ma floridissime contrade.

In occasione dell'anniversario dell'ascensione al trono della Regina d'Inghilterra la *Magenta* fece un saluto di 21 colpo di cannone. Una batteria inglese fece anche tale saluto la prima domenica di giugno in occasione della nostra festa nazionale.

Alle gentilezze ricevute il comandante ed ufficiali della *Magenta* corrisposero come meglio poterono, con inviti a bordo, ecc., in proporzione dei loro mezzi, ed in modo degno della nostra marina nazionale.

Più di tutti fu cortese verso la *Magenta* la signora King, moglie del nostro console, il quale era assente per urgenti affari; la nostra corvetta però trovò dai signori King figli e dal vice-console sig. Toldi tutte le agevolazioni che potea desiderare.

Il comandante della *Magenta* credea poter fare la traversata da Sidney al Callao in 50 giorni. Probabilmente la corvetta passerà al nord della Nuova Zelanda e se avrà buoni venti continuerà la sua via senza fermarsi in Auckland.

Gli Italiani residenti alla colonia di Vittoria e disseminati nell'interno mandarono adesioni all'indirizzo che il comandante la *Magenta* ricevette a Melbourne.

A Sidney non vi sono che tre o quattro nazionali, hanno meno influenza e sono meno ricchi che a Melbourne: però onestissime persone.

Il tempo fu orribile la notte del 19 giugno, il 20, 21 e 22. I legni da guerra ancorati nel Golfo di Sidney hanno dovuto accendere le macchine; due corvette inglesi hanno dovuto cambiare ancoraggio dopo aver arato sulle àncore, ed una di esse fece alcune avarie, urtando in un altro legno. Anche la *Magenta* passò un cattivo momento sebbene avesse in mare due àncore distese a 45 braccia in 8 braccia di fondo, arando la poppa andò a toccare il fondo verso terra, ma non ricevette danno. Con l'aiuto della macchina la nostra corvetta riuscì a tirarsi fuori e lasciò cadere l'àncora di speranza.

Il 23 giugno si aspettavano notizie di molti sinistri sul mare; pare che da memoria d'uomo un simile temporale non siasi veduto a Sidney. All'osservatorio di Sidney, sebbene questo fabbricato non sia nella posizione più esposta, si osservò la velocità dell'aria dalla mattina del 20 a quella del 21, e fu di 853 miglia. Il temporale durò 72 ore.

Presso la città di Windsor vicino a Sidney, il piccolo fiume Paramatta si alzò di 40 piedi e la popolazione si rifugiò sui tetti finchè giungessero con la ferrovia e per acqua lance in soccorso.

Il 23 tutti a bordo godevano buona salute.

La *Magenta* doveva partire per Lima il 24 se il tempo lo permetteva.

NOTIZIE SANITARIE

e soccorsi ai cholerosi.

I casi denunziati in Milano dal mezzodì del 15 a quello del 16 sono: in città e *Corpi Santi*, 15 con 11 morti.

Nei Comuni foresi casi 11 e morti 10. In tutta la provincia casi 78 morti 65; quasi tutti avvenuti nei circondari di *Milano* e *Lodi*.

Nel circondario di *Bergamo* dalle 12 merid. del 12 agosto alle 12 del 14 avvennero 30 casi. Illesi gli altri circondari di *Treviglio* e *Clusone*.

La provincia di *Brescia* fra il meriggio del 13 e quello del 14 contò casi 87: di cui 41 nella sola città di Brescia.

A *Como* dalli 11 al 14, casi 6 e morti 7. In provincia casi 201 e 103 decessi.

A *Genova* dal 14 al 15 vi furono 11 casi ed 8 morti. Il morbo è sensibilmente diminuito a *Catania*; ma inferisce tuttora a *Palermo*.

Anche il *cholera* nella sua tristizia, aiuta qualche volta allo scoprimento dei tesori. Narra infatti la *Lombardia* che praticandosi in una misera casuccia in Campo Lodigiano gli espurghi, e l'imbiancatura, essendo in essa occorsi vari casi di cholera, si rinvenne nascosta in una trave la rispettabile somma di lire 17 mila, che fu tosto consegnata alla Commissione straordinaria di sanità.

Togliamo poi dalla *Libertà* di Cosenza questi altri particolari riguardanti Longobucco, che confermano pienamente le notizie date nei giorni precedenti:

Le notizie che si hanno da Longobucco stringono il cuore per la pietà. Di tutti i paesi finora invasi questo e la vicina Cropolati furono a preferenza il bersaglio della ferocia sterminatrice del morbo. La selvaggia popolazione di Longobucco relegata fra le montagne della Sila e messa fuori d'ogni umano commercio, dopo i moti tumultuosi dei primi giorni dell'invasione, cresciuto poco dopo il numero degli attaccati, fu colta da panico indescrivibile e si travasò in massa nelle montagne vicine ove muore di fame, di stenti e di cholera.

La città è pressochè abbandonata; morti il sindaco e buona parte del Consiglio municipale; morto il pretore e un delegato di pubblica sicurezza, non rimane a soccorso di quegl'infelici che un generoso medico militare; di cui ci duole d'ignorare il nome, e i carabinieri e la truppa che, oltre al mantenimento dell'ordine, si sobbarcano con rara abnegazione al modesto e pietoso uffizio di infermieri e di becchini.

La Prefettura, di concerto colla Deputazione provinciale e col Consiglio provinciale di sanità, ha già fatto requisizione di medici, e spedito soccorsi in farmachi e in danaro per sollevare quegli sciagurati da sì crudele calamità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Venezia, 16 *agosto*.

Un grande incendio scoppiò stamattina nella chiesa di S. Giovanni e Paolo. La Cappella del Rosario contenente le migliori opere d'arte, fra cui il S. Pietro martire di Tiziano ed altro dipinto del Giambellino, rimase totalmente preda delle fiamme.

Londra, 16 *agosto*.

La Regina ha sanzionato il *bill* di riforma.

Camera dei lords. — Redcliff domanda che venga presentata la corrispondenza relativa alla questione di Candia.

Derby rifiutasi per ora di aderire a questa domanda. Dice che i grandi successi ottenuti da Omer pascià fanno cambiare d'aspetto la questione. Consiglia i Greci ad abbandonare ogni ambiziosa aspirazione e ad occuparsi nello sviluppare la prosperità del loro paese. Non crede che i Candioti vagheggino l'annessione alla Grecia, e dice che i Turchi desiderano di migliorare la condizione dei cristiani.

Loda la condotta delle truppe turche.

Dichiara che Omer pascià ha ritardato le sue operazioni per evitare un'inutile effusione di sangue.

Redcliff ritira la domanda.

Londra, 16 *agosto*.

Camera dei Comuni. — Discussione sul *bill* tendente a proibire i *meeting* a Hyde-Park.

Dopo viva discussione, una proposta contraria al *bill* viene respinta con 86 voti contro 31.

Rhuardy dice che in vista della prossima chiusura della sessione, il Governo, pago di vedere affermato il principio espresso dal *bill*, lo ritira.

Costantinopoli, 15 *agosto*.

Credesi che la voce di cambiamenti nel Ministero si ridurrà al permutamento fra Aali pascià e Fuad pascià.

Atene, 15 *agosto*.

Candia, 12. — Omer pascià è ritornato alla Canea dopo d'avere sgombrato parecchie provincie di Sfakia dove risiedono sempre il governo provvisorio e l'assemblea nazionale.

Alcune famiglie rifugiate in profonde caverne furono prese e torturate dai Turchi per obbligarle a sottomettersi, ma invano.

I legni francesi continuano a trasportare famiglie in Grecia.

Firenze, 16 *agosto*.

Leggesi nella *Gazz. uffic.*:

L'incaricato italiano al Messico partecipa in data del 9 luglio, che, avendo il Corpo diplomatico significato a Porfirio Diaz l'intenzione di lasciare Messico, questi rispose che l'affare sarebbe regolato all'arrivo di Juarez nella capitale. I rappresentanti esteri si proponevano, in caso che non venisse impedita loro la partenza, di aspettare a Washington le istruzioni dei rispettivi Governi.

I collegi di Maglie e di Pizzighettone sono convocati pel 25 agosto.

Firenze, 16 *agosto (notte)*.

Leggesi nell'*Opinione*:

Il cav. Nigra parte stassera per Parigi e riprenderà il suo posto. È da sperarsi che riescirà a far sparire qualsiasi dissenso che potesse ancor sussistere fra l'Italia e la Francia sulla stretta esecuzione della Convenzione di settembre.

Berlino, 16 *agosto*.

Le elezioni del *Reichstag* vennero fissate officialmente pel 31 corrente.

La *Gazzetta del Nord* dice che il Consiglio federale, oltre delle questioni già conosciute, tratterà anche della tariffa postale, della competenza dei consoli esteri, della nazionalità delle navi, dei pesi e misure, ecc.

Visconti Venosta è nominato Gran Croce dell'aquila rossa; Cerruti, Castiglia e Blanc, cavalieri di seconda classe.

Parigi, 16 *agosto* (notte).

L'imperatrice è partita oggi pel campo di Chalons. Le LL. MM. partiranno domani per Salisburgo.

Il Principe Umberto è ritornato a Parigi.

La *Patrie* crede di sapere che diverse decisioni di ordine amministrativo furono prese dall'Imperatore e ritiene che saranno fra breve annunziate dal *Moniteur*.

Vienna, 16 *agosto*.

La *Gazz. uffic.* pubblica un telegramma dell'ambasciatore austriaco a Roma che annunzia che il figlio cadetto della defunta ex-regina di Napoli è morto del cholera.

FATTI DIVERSI

Statistica criminale. — La *Gazzetta militare italiana* ci dà il quadro degli arresti operati dai carabinieri nel mese di giugno testè scorso. Essi salgono a 5072, di cui 190 per omicidii, 198 per grassazioni, 814 per risse e ferite, 979 per furti, 30 per incendi, 182 per rivolte, 109 per diserzioni, 223 per renitenze, 2447 per altri reati. La legione di Torino operò 414 arresti, quella di Cagliari 71, quella di Milano 386, quella di Bologna 335, quella di Firenze 1039, quella di Napoli 425, quella di Chieti 286, quella di Bari 248, quella di Salerno 417, quella di Catanzaro 342, quella di Palermo 487, infine quella di Verona 622.

Il maresciallo Vaillant. — Si grida la croce ai nostri generali d'armata, ai nostri grandi comandanti, perchè si pappano miserabili assegnamenti di 50, di 60 mila franchi, con meschini alloggi in cui stentano ad allogarsi.

Stiano a sentire cotesti critici, che non si sono ancora formati un'idea di ciò che può costare una *grande gloria militare* di una nazione.

La *Situation*, riassumendo le entrate ordinarie attinenti ai diversi titoli di cui va fregiato il maresciallo Vaillant, viene a dirci che codesto gran dignitario dell'impero percepisce:

Come maresciallo fr. 40,000; come ministro franchi 100,000; come senatore fr. 30,000; come grande ufficiale della Corona fr. 48,000; come gran croce della Legion d'onore fr. 3000; in totale franchi 221,000.

Il maresciallo ha inoltre alloggio, legna e bianchisaggio, come ministro; tavola, come grand'ufficiale della Corona. Equipaggi e cavalli a spese della lista civile. Insomma all'infuori delle vesti e del tabacco, che è obbligato a provvedersi a proprie spese, tutto il rimanente gli vien pagato dallo Stato.

Ora, domandiamo noi, chi avrebbe ancora coraggio, dopo tali esempi di *grandezza francese*, di curar le *miserie* delle nostre notabilità militari?

Gli studi nella Cina. — Il governo dell'impero celeste sembra da qualche tempo disposto ad avvicinarsi, come il Giappone, alle potenze occidentali ed a promuovere lo spargimento delle idee europee. Si è testè pubblicato a Pechino un documento che è prova di quella tendenza. Esso è una memoria del dicastero degli affari esteri all'imperatrice vedova ed all'imperatore per proporre loro d'istituire nella capitale un collegio, annesso alla scuola delle lingue, per ricevervi giovani letterati cinesi e manciù, i quali vengano istrutti in tutte le scienze moderne conosciute dalle nazioni che hanno relazioni coll'impero celeste.

La sanzione imperiale è accompagnata da sei regolamenti. I candidati debbono avere non più di trent'anni ed abitare sempre nell'interno del collegio, essi saranno nutriti e riceveranno dieci *tael* al mese, saranno assoggettati ad esami mensuali e ad esami nell'uscire, dopo tre anni, dal collegio. Coloro che avranno ottenuto successi nei concorsi triennali saranno promossi straordinariamente ad una classe elevata.

Secondo la tradizione orientale l'astronomia e le matematiche hanno il primo grado nei diversi rami dell'insegnamento. Gli autori della memoria non mancarono di rammentare a quale altezza giungessero quelle scienze nel secolo XVII, sotto la dinastia dei Ming e i regni degl'imperatori Wan-lei, Shun-ci e Kang-hi, quando dotti gesuiti avevano eminenti uffizii alla corte imperiale. Ad essi infatti la Cina dovette i suoi primi progressi, l'addolcimento dei costumi, la diminuzione dei pregiudizi contro gli stranieri e i primi passi fatti nella via del cristianesimo e della civiltà.

Nella relazione si approva la condotta del Giappone, che inviò dei giovani in Inghilterra per apprendervi le lingue, le arti liberali e specialmente la costruzione dei bastimenti, e si osserva che la Cina, la quale ha centinaia di milioni di abitanti, non può far meno che quei trenta milioni d'isolani. Altri tentativi del resto vennero già fatti dai vicerè. Li-hung-ciang fondò l'anno scorso a Shang-hai un istituto ove ufficiali e soldati scelti ricevono l'istruzione militare europea e più recentemente Tso-tsung-tang creò nel Fo-Kien uno stabilimento in cui maestri stranieri esercitano dei giovani intelligenti nello studio delle lingue, nel disegno e nella costruzione delle macchine a vapore. Il collegio di Pechino posto sotto gli occhi del governo sarà un' istituzione modello e non si dubita che fra poco altre grandi città ne possederanno delle simiglianti e la gioventù studiosa potrà recarsi in Europa e negli Stati Uniti per perfezionarsi. Siamo quindi già assai lontani dal tempo in cui era vietato ai Cinesi lasciar il loro paese e i barbari erano appena tollerati in un punto dei dominii dei figli del cielo.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

I signori associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

MERCATO D'ASTI.

(Nostra corrispondenza).

14 *agosto*. — Lo scorso mercoledì il mercato della granaglia, in sul finire divenne calmo con offerte ad un lieve ribasso, e questo mercoledì si continuò su quella base in tutto il suo corso, eccettuato il riso che rialzò di cent. 50. Nel bestiame continua la solita ricerca pella esportazione. Nel vino vi è la stessa condizione dell'ottava scorsa.

Continuando la siccità, avremo il raccolto dell'uva che renderà pochissimo mosto, e per contro di miglior qualità. Non ostante la gran siccità avuta il fieno è a buon mercato poichè ci vien fornito dalla piana ove è adacquato, paglia e legna pure a buon mercato.

Ecco la distinta dei prezzi:

414 ett.	Frumento	(prezzo medio)	L.	23 90
55 »	Meliga	id.	»	18 45
10 »	Segala	id.	»	19 45
10 »	Fave	id.	»	15 60
24 »	Avena	id.	»	8 —
24 »	Riso	id.	»	37 75

l'ettolitro.

Fieno per ogni miriagr. cent. 65 a 70.
Paglia idem » 30 a 35.

Legna forte per miria da cent. 27 a 30.
Id. dolce id. da » 20 a 23.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

9 *agosto*. — Si ebbe ribasso nel frumento e nella meliga; anche la segala spiega qualche tendenza al ribasso. Il bestiame è sempre ricercato.

Si vendettero:

420 ettol. Frumento da L. 22 61 a 24 75 (prezzo medio L. 23 66).
2[illegible] » Segala da » 13 05 a 13 70 (prezzo medio L. 13 37).
43 » Meliga da » 16 75 a 18 70 (prezzo medio L. 17 57).

l'ettolitro.

49 Vitelli da L. 112 a 253 caduno.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

16 *agosto*. — Il frumento è stazionario, si ebbe qualche ribasso nel riso e nella meliga.

Il mercato fu assai animato.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

838 ett.	Frumento	da L.	23 47 a 24 07
	Segala	da »	14 70 a 14 75
	Riso	da »	34 70 a 37 82
	Meliga	da »	17 35 a 17 70

l'ettolitro.

804 quint.	Legna forte	da L.	2 50 a 2 80
677 »	Id. dolce	da »	2 — a 2 50
11 »	Fieno	da »	6 — a 6 50
»	Paglia	da »	2 50 a 3 —

il quintale.

Parigi, 16 *agosto*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 69 67
Id. id 4 1/2 0/0	— — —
Fine mese	— — —
Consolidati Inglesi	— 94 3/4
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 49 40
Id. id.	— — —
Fine mese	— 49 40

(Valori diversi).

Azioni del Credito mob. Francese	— 327
Azioni del Credito mob. Italiano	— —
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— —
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 65
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 382
Az. strade ferr. Austriache	— 482
Az. strade ferr. Romane	— 67
Obbligazioni idem	— 104
Obbligazioni Austriache 1865	— 325
In contanti	— —

Parigi, 16 *(notte)*.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 12, nei conti particolari 1 9/10. — Diminuzione nelle anticipazioni 1/3, nei biglietti 1/2, nel portafoglio 8. — Tesoro stazionario.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 16 agosto 1867.

Organzino	colli	6	peso	493 59
Trama	»	»	»	»
Greggia	»	14	»	1164 73
Articoli diversi	»	»	»	»
Totali		20		1658 32

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 312.

LIONE, 16 *agosto*. — Le transazioni sul mercato d'oggi furono limitate.

Gli organzini fini sono sempre ricercatissimi.

Oggi passarono alla Condizione 25 balle organzini, 26 balle trame, 49 balle greggie, pesate 32 balle. — Peso totale 8,498 chilogrammi.

LIVERPOOL, 16 *agosto*. — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Continua la fermezza.

Middling Orleans 11 1/4 *d*; Fair Dhollerah 8 1/8 *d*; Fair Bengal 6 7/8 *d*.

Vendita settimanale di cotoni, 94,000 balle — Importazione, 95,000. — Esportazione 18,000 — Deposito attuale 680,000.

MANCHESTER, 16 *agosto*. — Il mercato fu piuttosto debole. *(Solo).*

Borsa di Genova — 16 agosto 1867.

La Rendita italiana alla Borsa d'oggi si contrattò per contanti a lire 52 75, e per fine mese a 52 80.

Il prestito Nazionale era domandato a lire 69 ed offerto a 69 75.

Le azioni della Banca Nazionale continuarono a salire. Per fine mese si contrattarono da lire 1492 a 1495, e restarono a lire 1492 ed offerte a 1495.

Negli altri valori non si conchiusero operazioni.

Francia breve offerto a 106 3/8, chiesto a 106 1/8; Londra a vista 26 83, a tre mesi 26 72.

Borsa di Milano — 16 agosto 1867.

Rendita questa mattina da 52 75 a 52 80, sul chiudere della Borsa era più debole a 52 72 1/2.

Il prestito 1866 da 69 3/4 a 7/8.

Le Demaniali sono sempre più ferme da 388 50 a 389.

Le Obbligazioni Meridionali 122 50 e le Azioni nominali a 190.

I da 20 fr. da 21 29 a 21 30, il Francia da 106 5/8 a 3/4 con preferenze pelle scadenze a 3 mesi, il Londra non valeva che 26 70.

Alla sera Rendita 52 60 pronta e 52 65 per consegna fine mese.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1° luglio a tutto il 28 detto 1867.*

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 30 giugno 1867 libretti	10,987	4,384,511 23
Entrata per n. 1276 depositi		138,983 »
Libretti nuovi emessi	209	» »
Totali	11,196	4,693,494 23
Uscita per N. 1084 rimborsazioni . . .		137,773 78
Libretti estinti per pagamento a saldo	138	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di n. 6 deposit. L. 800		
Rimanenza attiva al 28 luglio 1867 libretti	11,038	4,535,720 47

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'uffizio
F. DE BARTOLOMEIS.

BORSA DI NAPOLI — 16 agosto 1867.

Consolidati 5 0/0, aperta a 52 65, chiusa a 52 60, corso legale ».

Id. 3 p. 0/0 aperta a 33 », chiusa a 33 ».

Banca Nazionale 1525 1525.

BORSA DI PARIGI — 16 agosto 1867.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

			Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	95 »	94 6/8
3 0/0 Francese	»	69 80	69 67
5 0/0 Italiano	»	49 45	49 40
Az. del Cred. mob. Italiano	»	» »	» »
Id. Francese	»	332 »	326 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	» »	» »
Lombarde	»	383 »	381 »
Romane	liquid.	» »	65 »

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 agosto 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 52 57 1/2 60 70 72 1/2 60 75 75 70 60 (52 65) 52 80 85 (52 82 1/2).

Corso legale 52 67 1/2.

Banca Naz. C. d. m. in c. 1490.

Obb. canali Cavour C. m. d. in c. 245 245.

Obbl. deman. C. d. m. in c. 389 389 389.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 27 a 21 29.
Argento a L. 6 10.
Rame a L. 0 40.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

La liquidazione di quindicina si è fatta ieri a Parigi col solito *déport* tanto sopra la Rendita italiana che sopra i valori industriali. Questo fatto di una posizione costantemente al ribasso in altri tempi avrebbe prodotto un rialzo sensibile: invece a questi tempi fa un vero miracolo se conserva i prezzi pel tempo della liquidazione, dopo la quale infiacchiscono.

Il silenzio del *Moniteur* nel giorno 15 ha fatto cattiva impressione nel Corpo degli speculatori che in previsione della lettera imperiale preconizzata vedevano già il 3 p. 0/0 allo 71 e avevano comprato. Visto la disdetta si affretteranno a rivendere, non ne dubitiamo.

Da noi questo odierno mercato fu assai incerto: gli affari in Rendita furono difficilissimi, ed in valori industriali quasi nulli.

Banca ferma a 1490, 1495.
Deman. fermi a 388, 389.
Chiusura, Rendita 52 70, 52 60.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera *Rigoletto* — Ballo *Euticchio e Sinforosa*

Nota (ore 8 1/2) — Opera *L'Ajo nell'imbarazzo* — Farsa *Parodia di un ciabattino* — Ballo *Lauretta la figlia del mugnaio.*

Circo Milano (ore 8 1/4) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *Fan Fan, il Saltimbanco.*

Da affittare al presente

Magazzino od alloggio composto di quattro membri con due entrate e cesso interno, al piano terreno.

Dirigersi al magazzino carta di G. Favale e Comp., via S. Francesco d'Assisi, 19. 3176

SACRA DI SAN MICHELE

A due terzi di strada da Sant'Ambrogio alla Sacra suddetta havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove li passeggianti, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 2103

Da affittare al presente

Ampio locale ad uso Banco o Laboratorio, al piano terreno, via dell'Ospedale, N. 24. — Dirigersi al portinaio. 3599

ALLOGGIO di 10 camere ed alcova con due cantine, da affittare al 1° ottobre 1867, via delle Scuole, 15, visibile dalle 2 alle 4 pomeridiane. 3936

Incanto volontario

del tenimento **Cascina Nuova**

a Morano e Balzola (Casale).

SI NOTIFICA

Che il 24 agosto corrente (ore 10 mattina) si procederà dal sottoscritto nel suo studio in Torino, via Sant'Agostino, N. 1, all'incanto per la vendita di detto tenimento composto di fabbrica civile e rustica, risaie; campi e prati con acqua propria, di are 11563 (moggia 314 circa) formanti un sol corpo affittato per annue lire 18,000 oltre gli appendizi.

Le condizioni sono visibili in detto ufficio, ed in quello del sig. notaio collegiato Negri in Casale.

Torino, 1° agosto 1867.

3406 L. Bonacossa regio notaio.

CONVITTO CANDELLERO

Col 1° di settembre si apre il Corso preparatorio alla Regia Accademia Militare, e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, N. 33. 3443

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 7 del prossimo settembre, alle ore 11 di mattina, nello studio del notaio Durando, via Dora Grossa, N. 45, in Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento per la vendita di una cascina situata sulle fini di Cavagnolo, composta di fabbricati civili e rustici, campi, prati, vigne e boschi, divisa in sei lotti, con facoltà di riunirli dopo il primo sperimento.

Torino, 9 agosto 1867.

Gi. Giacomo Durando not. coll.
3504

RICERCA di TESTAMENTO

Qualunque notaio tenga presso di sè od abbia contezza del testamento del sig. Arduino Sacerdote Fortunato, è pregato a farne consapevole il notaio cav. Cassinis, via Bottero, N. 19.
3606

Da affittare via Cernaia, 36

al presente

Quattro botteghe, cantina e tre ammezzati.

1° ottobre

Alloggio di sei membri e soppalco con cantina, 4° piano.

Altro di sette membri con cantina pure al quarto piano, tanto unito che separato. 1614

Da affittare al 1° ottobre

Due alloggi, uno al terzo piano di 4 camere, l'altro al 4° di cinque, a nuovo, di cui due con vista sulla Piazza Civica, colle loro cantine, via Pellicciai, 3. — Indirizzo al portinaio in cortile. 3079

Manifattura privilegiata
DI NASTRI IN SETA

DELLE FABBRICHE RIUNITE

L'adunanza generale degli Azionisti avrà luogo il 1° settembre prossimo venturo, alle ore 7 mattina alla sede della Società.
3607 *La Direzione.*

SPECIALITA' DI VINO

Nel negozio e fabbrica di liquori posto in via Palazzo di città e porta N. 5, in Torino, si vende in bottiglie una speciale qualità di vino bianco, secco, leggiero, eccellente per l'estate e per gli ammalati. 3459

RICERCA

DI UN GIOVINE NEGOZIANTE che abbia fatto il suo tirocinio in un negozio di Torino nel commercio delle manifatture e merceria, ben istrutto nella contabilità.

Dirigersi da G. B. Sormani, via Cernaia, 26. 3539

FUSI per filatoi, Cilindri cannellati, porta bronzine, pezzi distaccati, per filande di seta, lana, cotone e lino.

Macchine a trapanare, macchine eccentriche per bucare e tagliare i metalli, macchine a spianare ecc.

Per le commissioni dirigersi dal nostro rappresentante F. SCHMID, via Pio V, N. 10, Torino.

Dandoi Mailliard, Lucq e C.
3496 Maubeuge.

L'ANTICOLERICO ARABICO

Usandosi come acqua di toeletta è superiore ad ogni specifico, che prendendosi internamente può col tempo divenire nocivo, L. 5 la boccetta, *in Torino per pochi giorni ancora dal professore* **Vianus**, *Viale del Re, 23, piano 2, dalle 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane.*

Analisi e consulti chimici, lezioni pella preservazione e guarigione dei morbi epidemici, venerei, cronici, nervosi e su qualunque parte ed applicazione delle scienze fisiche, chimiche, matematiche e naturali. 3497

BARACCONE DI PROFUMERIE

DI

MARIA COTTINO

Sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria già Calosso, N. 22. 22

Da affittarsi pel S. Martino 1868

Tenimento di Cason Vecchio

A sinistra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà della Casa della Cisterna, coltivato a risaie, a prati ed aratorii a vicenda, diviso in due lotti riunibili a piacimento.

Lotto 1° Cason Vecchio	Ett.	291	67	06	Gior.	765	76
Lotto 2° San Giorgio	»	151	55	28	»	397	55
Consistenza complessiva	Ett.	443	22	34	Gior.	1163	31

Per le occorrenti notizie dirigersi a Torino dalla segreteria della Casa, a Vercelli dal procuratore Furno, ed a Vettignè dall'Agente locale. 3161

Stabilimento Meccanico di ENRICO DECKER

Via Cottolengo, N. 2, Torino

Si costruiscono **Torchi** per vino di nuova invenzione, semplici a mano od a pompa idraulica, **Trombe** idrauliche e per uso d'incendi delle migliori costruzioni, **Presse** idrauliche d'ogni genere, **Pompe** per case e giardini, **Sorbe** per asciugamenti, **Caldaie** e **Motori** a vapore e **Locomobili** a vapore, **Filande** per seta, **Macchine** per officine meccaniche, **Torni, Pialle, Trapani** ecc., **Seghe** circolari e rettilinee, **Macchine** per le acque gazose, **Apparecchi Areofori** (Fontane) per mezzo di compressione dell'aria che servono ad innalzare qualunque liquido dalla cantina ai piani superiori; **Stadere** a ponte bilico fisse e portatili, **Bilancie** e **Misure** di massima precisione, **Parafulmini** per edifizi, **Apparecchi** inodori e **Sedie** inodori portatili. Si eseguisce pure qualunque altro lavoro meccanico. Il tutto al massimo buon prezzo.
3211

Società Anonima dei Consumatori di Gaz-Luce

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa in seduta d'oggi, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria, alle ore 2 pomeridiane di sabato 31 corrente agosto, nel teatro Vittorio Emanuele per deliberare sulle materie contenute nel seguente

Ordine del giorno

1° Bilancio generale della Società, chiuso col giugno 1867;

2° Dimissioni di Consiglieri;

3° Elezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, cessando di ufficio per anzianità il sig. Giorgio Tommasini, a tenore dell'art. 25 dello statuto sociale;

4° Elezione di Consiglieri di Amministrazione per cessazione dall'ufficio, anche per anzianità, dei sig. Nasi Giovanni e Tosi Michele, il quale è pure dimissionario, e per surrogazione di quelli accennati al N. 2, di cui fossero accettate le dimissioni.

Per avere accesso alla sala è necessario che i sigg. Azionisti si provvedano, a senso dell'art. 18 dello statuto sociale, d'uno scontrino che sarà loro rilasciato presso il camerino del teatro predetto, nel giorno dell'adunanza, dalle ore 9 antimeridiane all'ora d'ingresso.

Le deliberazioni non saranno valide, art. 16, se non interverrà la metà dei soci, e se non saranno rappresentati i tre decimi del capitale sociale.

Nel caso che il numero degli intervenuti ed il capitale sociale non raggiungano le volute proporzioni è fin d'ora nuovamente convocata l'Assemblea generale degli Azionisti nel teatro stesso, alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 18 settembre prossimo.

In questa seconda seduta le deliberazioni prese sull'ordine del giorno sovraesteso saranno valide, art. 17, qualunque sia il numero degli intervenuti, ed il capitale sociale rappresentato.

Gli scontrini d'accesso saranno pure rilasciati al camerino del teatro, dalle ore 9 antimeridiane all'ora d'ingresso.

Però l'ufficio di direzione in Via Nuova, N. 20, per maggior comodo dei Soci, che ne facessero richiesta, rilascierà loro gli scontrini anche negli ultimi otto giorni antecedenti a quelli delle sedute.

Torino, 14 agosto 1867.

Per il Consiglio di Amministrazione
TOMMASINI GIORGIO *Presidente.*

NB. Tanto il Presidente del Consiglio, quanto i Consiglieri sono rieleggibili, a senso degli art. 20 e 25 dello statuto sociale. 3583

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Venerdì, 30 del corrente mese di agosto, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto in due distinti lotti, col metodo dei partiti segreti, per lo appalto della formazione di scritte angolari indicanti i nomi delle vie, piazze, corsi e strade, coi numeri degli isolati della città, e caseggiati del territorio, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente decoratore d'appartamenti che, previa presentazione nel civico ufficio X, prima delle ore 2 pomeridiane del giorno precedente a quello fissato per l'asta, di un certificato di abilità per lavori di scritturazione, di data non anteriore di un anno, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino, e previa inoltre ammessione all'incanto significata dal Sindaco un'ora prima di aprire l'asta col mezzo di apposita nota affissa nell'anticamera della sala destinata alle sedute della Giunta, avrà offerto miglior ribasso di un tanto per cento dai prezzi notati per cadun lotto, in apposito capitolato speciale; con avvertenza che il lotto primo comprende tutta la città e territorio entro la cinta daziaria, ed il relativo importo approssimativo è calcolato in L. 3,500, ed il lotto secondo comprende tutto il territorio di questa città oltre la cinta daziaria, e lo importo è calcolato approssimativamente in L. 3,000.

Il capitolato generale delle condizioni e quello speciale sovraenunciato sono visibili nel suddetto ufficio X, tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3605

INCANTO DI STABILI

posti sul territorio

di Montaldo-Roero.

(1ª Pubbl.)

Instante Fracchia Giovanni di Ascanio residente a S. Damiano d'Asti, e dietro sentenza del tribunale civile d'Alba in data 24 aprile ultimo (registrata il 4 successivo maggio in questa città, al num. 433, colla tassa di L. 5 50), stata notificata il 27 stesso mese ed annotata in margine della trascrizione del precetto, in pregiudizio di certo Tarditi Giuseppe fu Gioanni Antonio residente a Montaldo, debitore principale e Torreri Deodato di Paolo, dimorante a Corneliano, terzo possessore, non comparsi, avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del 20 prossimo venturo settembre, avanti il tribunale civile di Alba nella solita sala delle udienze l'incanto e deliberamento di stabili posti sul territorio di Montaldo-Roero, già posseduti dalli Tarditi e Torreri ridetti.

Li stabili subastandi sono divisi in 13 lotti, il tutto come risulta da apposito bando venale depositato presso la cancelleria dello stesso tribunale.

Alba, 14 agosto 1867.

3585 Prioglio p. c.

3542 NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi di me usciere infrascritto, venne ad instanza di Arcando Giuseppe residente sulle fini di Scalenghe, citato Crotto Gabriele fu Giuseppe già domiciliato a Piscina, in oggi resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti a senso dell'art. 141 del vigente codice di procedura civile, per comparire alle ore 9 mattutine delli 25 corrente mese, nanti il sig. pretore della sezione di Monviso di questa città, ed alle ore 9 mattutine del giorno successivo nanti quello di Borgo-Dora, per essere presente, se vuole, alle dichiarazioni che saranno per fare li debitori terzi stati pignorati con atto mio del giorno d'oggi Picco Gioanni, Virginia Picco moglie, e Luigi Cantone residenti in questa città e Bruera Gabriele residente sulle fini di Torino, cantone della Tesoriera qual padre e legittimo amministratore di sua prole minore Giuseppe e Catterina rappresentanti la loro madre Picco Francesca, della precisa somma esistente a loro mani di proprietà di detto Crotto Gabriele debitore principale.

Torino, 12 agosto 1867.

Felice Chiarmetta usc.

presso la Corte d'appello.

3565 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino.
(1ª Pubbl.)

Giuliana Edoardo ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 209, relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui attribuita nel consorzio di Chivasso per nominali L. 300.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni, verrà rimesso all'interessato il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 13 agosto 1867.

Il Direttore
MANFREDI.

3568 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino.
(1ª Pubbl.)

Morel Giuseppe ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 92 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui attribuita in nominali L. 100 nel consorzio di Luserna.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte opposizioni, verrà rimesso al predetto sig. Morel il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 13 agosto 1867.

Il Direttore
MANFREDI.

3566 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino.
(1ª Pubbl.)

È stato debitamente dichiarato lo smarrimento delle seguenti ricevute provvisorie del Prestito Nazionale intestate agli infranominati individui nel consorzio di Carmagnola:

1. Ricevuta provvisoria N. 461, relativa al pagamento della 5ª rata della quota assegnata pel titolo suddetto, al sig. Osella Pietro per nominali L. 100;

2. Ricevuta N. 471, pure a conto della 5ª rata della quota assegnata come sopra, al sig. Osella medico Giorgio per nominali L. 200;

3. Infine ricevuta N. 476, esiandio a conto 5ª rata della quota assegnata in comune alli predetti signori fratelli Osella Pietro e Giorgio per nominali L. 200.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte opposizioni di sorta, verranno rimesse agli aventi diritto le ricevute regolari corrispondenti all'ultimo versamento che pel suddetto titolo avranno eseguito.

Torino, 13 agosto 1867.

Il Direttore
MANFREDI.

3567 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino.
(1ª Pubbl.)

Martin Giuseppe ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 101 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui assegnata nel consorzio di Fenestrelle per nominali L. 300.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni verrà rimesso al predetto sig. Martin il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 13 agosto 1867.

Il Direttore
MANFREDI.

2577 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Cuneo
(1ª Pubbl.)

Sia noto che certo Mascagno Luigi ha smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del prestito nazionale in data 23 dello scorso aprile, col N. 272 del valore nominale di L. 300, come dal ruolo d'Alba, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 13 agosto 1867.

Pel Direttore
Il 1° Segretario CALIGARIS.

3573 AUMENTO DI SESTO

Il 12 agosto 1867 avanti il tribunale civile e correzionale di Torino si procedette ad incanto e successiva vendita di un terreno in territorio di Torino, e prossimo al Cenotafio di San Pietro in Vincoli, coltivato in parte ad orto, di are 11, centiare 74, nel Borgo Dora, con entro una casa, a favore del sig. Evasio Mossetti per L. 7300, a quale prezzo si può fare l'aumento del sesto sino al 27 del corrente agosto.

Torino, 13 agosto 1867.

Periccioli vice-canc.

3603 NOTIFICANZA

Con suo atto d'oggi l'usciere addetto alla Corte di cassazione di Torino sottoscritto, notificò alla ditta fratelli Estivant avente sede in Parigi ed al sig. Gioanni Battista Colombier residente a Bordeaux il ricorso di Salvador Levi residente a Torino in cassazione della sentenza della Corte di appello di Torino 20 luglio 1867, elenco dei prodotti titoli e certificato di deposito della multa, il tutto a mente dell'art. 142 della vigente procedura.

Torino, 15 agosto 1867.

Gindri Paolo caus.

3596 FALLIMENTO
di Giacomo Beretta

Il sig. giudice delegato per il fallimento di Giacomo Beretta già negoziante orefice in Vercelli, con sua ordinanza in data d'oggi, mandò convocare i creditori del Beretta per le ore 2 pomeridiane del giorno 24 andante mese nel locale di questo tribunale all'oggetto di assistere al rendimento del conto del cessato sindaco Luigi Maestri, discussione del conto stesso e riparto delle somme disponibili.

Si avvertono perciò tutti gli interessati a volersi presentare nel giorno, ora e luogo sovra accennati per l'oggetto suddetto.

Vercelli, 14 agosto 1867.

Caron vice-canc.

3590 CITAZIONE

Oggi l'usciere Giuseppe Galletti addetto alla Corte d'appello di Torino, sull'instanza di Pietro Raviola di Vercelli, citò Federico Franzoi, di cui sono ignoti il domicilio, la residenza e la dimora, a comparire dinanzi la stessa Corte d'appello alla udienza del 28 prossimo settembre, onde intervenga nel giudizio d'appello vertente tra lo stesso Raviola ed i diversi creditori comparsi nel giudizio di graduazione instituitosi sul prezzo della casa di Raviola medesimo venduta dal predetto Federico Franzoi e dal costui fratello Ettore Franzoi coll'instromento 3 febbraio 1857, ricevuto Albasio, e perchè anche contro di esso lui si accolgano le conclusioni di merito dal detto Raviola formolate in quello stesso giudizio.

Torino, 13 agosto 1867.

Giuseppe Galletti usc.

3606 NOTIFICANZA

L'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio in Torino, in virtù di sentenza del tribunale prelodato delli 21 giugno 1867, ingiungeva, coll'atto 9 corrente, il signor Emilio Campocasso impresario, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a pagare al sig. conte commendatore Antonio Fiola od al suo procuratore causidico capo Vincenzo Barberis, la somma di L. 3230 77 ed accessorii fra giorni cinque allora prossimi, sotto pena dell'esecuzione forzata sovra i suoi mobili ed effetti mobili, e sotto pena anche dell'arresto personale per mesi 9, trascorso il termine legale.

Torino, 16 agosto 1867.

Avv. Bariola sost. Barberis.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto in data 16 corrente l'usciere Obert addetto alla pretura di Torino sezione Dora, ad instanza del sig. Colombo Elia che elesse domicilio nell'ufficio del procuratore sottoscritto, citò il sig. Marcone Nicola già dimorante in Torino, ed ora resosi di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti la pretura di Torino sezione Dora all'udienza che sarà tenuta il giorno 20 corrente agosto ore 9 di mattina onde ottenerlo condannato al pagamento di L. 293 residuo merci provviste, interessi e spese e con sentenza esecutoria.

Tale citazione venne fatta a termini del disposto dell'art. 141 cod. di pr. civ.

3602 Moise Pavia.

3597 PIGNORAMENTO
presso un terzo debitore.

L'usciere Gaspare Rosignano addetto alla pretura di Cuorgnè, con atto in data d'oggi, ad instanza della ditta Perelli-Paradisi e comp. corrente in Milano, con domicilio eletto in Cuorgnè nello studio del causidico sottoscritto, pignorò presso il signor Zemo Giuseppe fu Germano farmacista domiciliato a Cuorgnè, ogni somma dal medesimo dovuta al sig. Massimo Conti farmacista, già domiciliato a Cuorgnè, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, debitore verso la instante di L. 303 20 e legittimi accessorii, e citò detti Zemo e Conti a comparire avanti la pretura di Cuorgnè all'udienza del 22 volgente agosto, alle ore 9 antimeridiane, all'effetto previsto dall'art. 611, N. 6, del cod. di pr. civ.

Cuorgnè, 10 agosto 1867.

Caus. V. Dogliotti.

3580 REINCANTO
(1ª Pubbl.)

In seguito ad aumento di sesto fattosi da Canziani Guglielmo fu Giuseppe residente in Arona, allo stabile come corpo di casa civile col fabbricato rustico e colla corte annessi situato in Arona, regione alla Porta di Novara, subastati ad instanza dell'Ospedale della SS. Trinità di Arona, e deliberati a favore del sig. Giuseppe Mazzetti di Arona per la somma di L. 2000 contro Miletti Giuseppe fu Giuseppe residente a Torino, venne pel reincanto dei medesimi fissata la udienza di questo tribunale del 14 settembre prossimo venturo ore 11 di mattina.

L'incanto sarà aperto sulla somma di L. 2333 40 prezzo a cui venne portato pel come sovra fatto aumento ed alle condizioni portate dal relativo bando delli 7 corrente mese.

Pallanza, 13 agosto 1867.

Carlo caus. Arnaldi p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.